

Zeitschrift: Rivista Militare Ticinese
Herausgeber: Amministrazione RMSI
Band: 17 (1945)
Heft: 3

Artikel: Istruzione preparatoria : essere sempre pronti!
Autor: Pedotti, Aldo
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-242987>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 07.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

pestivamente e nella quantità richiesta, alle compagnie di prima linea. I Cdti di Bat. e di Rgt. possono con ciò influire sull'andamento dei lavori e creare quei centri di gravità senza i quali gli apprestamenti risulteranno uniformi, scialbi e non conformi alla necessità di essere forti là dove si attende la decisione.

Lo zappatore concorre tempestivamente e con molta efficacia alla realizzazione dei lavori difensivi se viene impiegato come è stato detto. Procedere altrimenti significa polverizzare una truppa tecnica che molto può produrre se resta inquadrata. Solo così, oltre ad assolvere i suoi compiti primari — le distruzioni, sbarramenti e ricostruzioni — può fornire alle armi sorelle, anche in fase difensiva, un aiuto non indifferente. Non dimentichiamo che la fortificazione campale non è più un affare che interessa esclusivamente lo zappatore: essa è, resta e resterà, anche in avvenire, compito di tutte le armi combattenti.

Istruzione preparatoria

ESSERE SEMPRE PRONTI!

Cap. Aldo Pedotti

Cdt. di Circondario e Segretario del Dipartimento Militare Cantonale

Anche se, con la fine delle ostilità, si può prevedere che fra breve da noi avverrà la smobilitazione e che non vi sarà bisogno di ricominciare tanto presto, la nostra organizzazione militare continuerà ad esistere ed il nostro Esercito continuerà ad esplicare le mansioni di guardia e di addestramento che ci hanno garantito l'incolumità nel presente conflitto. È perciò necessario che la gioventù continui ad essere preparata al servizio militare; è indispensabile che ad ogni giovane sia data la possibilità di allenarsi in corsi volontari e gratuiti. A ciò provvede l'istruzione preparatoria regolata da speciali ordinanze e disposizioni del Consiglio federale.

Gioventù di Stato?

Dopo il rifiuto da parte del popolo svizzero del progetto di legge sull'istruzione militare preparatoria obbligatoria, il Consiglio federale, valendosi dei pieni poteri, ha decretato la nuova ordinanza del 1.12.41 che si propone l'educazione fisica volontaria della nostra gioventù. Molti furono (e molti sono ancora) persuasi che le Autorità federali hanno tentato di non tener conto della volontà del popolo svizzero (ricordiamo che il progetto di legge è stato respinto dal 52 % dei

votanti), pensando doversi trattare, sull'esempio di altri paesi, di una militarizzazione della gioventù svizzera. Niente di più errato.

Lo scopo dell'istruzione preparatoria **volontaria** della ginnastica e degli sports è quello di dare all'adolescente la possibilità di allenarsi fisicamente, di rinsaldare la sua salute, il suo coraggio e la sua volontà: in una parola di prepararlo per la vita. L'ordinanza lascia piena libertà al giovane di scegliere l'organizzazione che meglio gli aggrada o gli conviene (tutte le organizzazioni, società, gruppi che hanno nel loro seno un capo od un sottocapo I.P. sono riconosciute come organizzazioni dell'I.P.) per seguire i suoi allenamenti. I nostri giovani possono allenarsi con i loro compagni e nell'ambiente che loro meglio conviene. Se non desiderano o non possono far parte di una società, si allenano con dei gruppi neutri diretti da capi qualificati.

Se vogliamo vedere la nostra gioventù partecipare liberamente agli esercizi fisici all'aria libera, alla ginnastica ed agli sports, è nostro



Il vessillo della Patria guida i giovani verso i campi di atletismo.

dovere di incoraggiare il movimento dell'istruzione preparatoria e di capirne lo scopo. Il sistema attuale è il mezzo più rapido e più sicuro per interessare tutti i ceti della popolazione ed introdurre nel nostro paese un metodo di educazione fisica giudiziosamente organizzato.

Non dunque gioventù di Stato: ma lo Stato per la gioventù.

I corsi.

Agli esami non si richiede molto dai giovani: perchè lo scopo dell'I.P. non è quello di formare dei campioni. Per ogni classe di età vi sono delle condizioni minime da soddisfare facilmente superabili da ogni giovane che abbia fatto un po' di ginnastica. Il giovane svizzero che dalla fine dell'obbligo scolastico all'entrata alla scuola di reclute segue i corsi dell'istruzione preparatoria (istruzione di base) può presentarsi senza timore agli esami di ginnastica delle reclute che vengono tenuti



Esercizi di lancio: concentrazione di volontà e tensione di muscoli.

ogni anno in occasione del reclutamento. Prove facili per le quali si richiede che l'esaminando totalizzi un minimo di dieci punti per essere promosso o che non consegua una nota superiore al tre. Chi non supera tale esame è chiamato al

corso complementare obbligatorio

della durata di due settimane con un allenamento minimo di ottanta ore. Il corso complementare obbligatorio non è, come si ritiene da

molti (specialmente dai genitori e dai datori di lavoro) una punizione: è un aiuto che la Confederazione, non badando a sacrifici, porge a coloro che mai si sono curati delle loro condizioni fisiche per far in modo che, entrando alla scuola di reclute, essi abbiano a trovarsi quasi al livello dei compagni athleticamente preparati. Capita spesso di trovare, nei corsi complementari obbligatori, dei giovani che, alla vigilia della scuola reclute, non sanno ancora fare un lancio, saltare in lungo più di un paio di metri o impiegano dei minuti per effettuare una corsa di ottanta metri! Il corso complementare obbligatorio, diretto da istruttori qualificati, insegna, allena e prepara i deboli e gli inesperti. Alla fine della prima settimana l'esame delle reclute viene ripetuto: chi lo supera viene licenziato ed è dispensato dal seguire il corso nella seconda parte.

I corsi facoltativi.

L'istruzione preparatoria non limita il suo campo alle discipline di base (atletiche): essa si estende in tutti i campi dello sport. Per dar modo a tutti di dedicarsi allo sport preferito sono stati istituiti dei corsi facoltativi per parteci-

pare ai quali condizione principale è di aver seguito i corsi dell'istruzione base.

Così i giovani possono divertirsi ed allenarsi nei corsi di volo a vela, di sci, calcio, pallacanestro, tiro, ginnastica agli attrezzi, nuoto, radiotelegrafia, escursioni ed orientamento, corsi di alta montagna, tennis, pattinaggio, ciclismo, ecc.,

ecc., per non citare quelli che meglio possono essere sviluppati dai giovani del nostro Cantone: corsi della durata di cinque giorni consecutivi (campeggi) o raggruppati e nei quali ognuno può specializzarsi divertendosi in sana e perfetta camerateria.



Fra il candore dei ghiacciai e la purezza del cielo i giovani si addestrano alla tecnica della montagna temprando lo spirito ed il corpo.

Qualche cifra.

Prima dell'introduzione dell'ordinanza federale sull'I. P. dei 33.296 giovani della classe 1923 che si sono presentati al reclutamento ben 6.370 sono stati dichiarati inabili al servizio: il 20 % ossia **un giovane svizzero su cinque**. Alla mobilitazione il 30 % dei nostri soldati sapeva nuotare ed il 10 % poteva essere considerato sciatore militare. Cifre queste che da sole provano eloquentemente che la cultura fisica nel nostro paese non può ancora garantire all'Esercito la vitalità e la forza fisica che deve possedere. È indubbio che le grandi associazioni di ginnastica forniscono un lavoro produttivo ed apprezzabile: ma è pure certo che i ranghi vengono scarsamente alimentati da parte della popolazione. Donde la necessità dell'istruzione preparatoria il cui primo scopo è di interessare gli svogliati — particolarmente i giovani liberati dall'obbligo scolastico — e guadagnarli alla causa della educazione fisica che tende a formarli e a mantenerli atti alle lotte quotidiane.

Il grande scopo

dell'I. P. è appunto quello di fare dei nostri ragazzi dei cittadini robusti e sani di mente e di corpo, di temprare la loro salute, il loro coraggio, la loro volontà. La continua lotta per l'esistenza ed il bisogno imperioso della difesa nazionale richiedono un incremento della forza morale e fisica della nazione. Ecco il grande e nobile scopo che si prefigge l'I. P.

Ma non soltanto in periodo di guerra. Alla fine del servizio attivo il compito ed il lavoro dell'I. P. non è terminato: appunto nel dopoguerra, allorché subentrerà l'immane reazione, dovremo **essere pronti** ed uniti in una salda comunità nazionale, fedeli ai nostri principi democratici. Preparazione tanto importante quanto la nostra attuale vigilanza militare. Nel dopoguerra dovremo poter contare su uomini atti a collaborare disinteressatamente ed attivamente per risolvere i molteplici problemi politici, sociali ed economici che si presenteranno. Nei giovani deve essere svegliato il senso della responsabilità verso lo Stato: molto sarà fatto se riusciremo ad educare la nostra gioventù alla comunità svizzera. Questa mèta deve essere raggiunta perché uno Stato è forte solo se può contare su di un popolo forte, unito in una salda comunità e nel quale è viva la volontà del sacrificio.

Bellinzona, maggio 1945.